

Interrogazione a risposta scritta:

BELLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'IPSAA Bellini di Trecenta (Rovigo) è l'unico Istituto Professionale ad indirizzo agro-ambientale della provincia di Rovigo;

è l'unico Istituto medio superiore della provincia di Rovigo con annesso convitto in grado di ospitare sia convittori che semiconvittori e semiconvittrici e rappresenta un importante riferimento socio-didattico fin dal 1942;

la struttura scolastica, nel suo insieme, con annessa un'estesa azienda agraria, è il risultato di una donazione fatta allo Stato italiano dalla munifica famiglia Bellini allo scopo di istituire una scuola ad indirizzo agrario in grado di formare qualificati professionisti nel settore agrario ambientale, anche attraverso l'ospitalità del convitto annesso;

tale donazione è comunque tuttora vincolata al funzionamento dell'Istituto e del suo convitto annesso, come richiamato dai legati della donazione stessa;

nel corso dell'ultimo decennio l'istituto ha ulteriormente qualificato la sua offerta formativo-didattica, sia nell'ambito di una innovativa programmazione del POF, sia attraverso un progetto di integrazione scolastica per studenti certificati (legge n. 104 del 1992) o in situazione di svantaggio sociale;

tale importante qualificazione ha trovato un riscontro nell'affermazione di un suo studente, risultato vincitore nella Gara Nazionale per gli Istituti Professionali per l'agricoltura e per l'ambiente;

dall'anno scolastico 2003-2004 l'Istituto ha ulteriormente arricchito la sua offerta formativa con l'indirizzo scolastico di Tecnico dell'arte Molitoria e della Pannificazione, unico in tutto il Nord-Est;

nei programmi futuri, il Collegio Docenti, l'Amministrazione Comunale di Trecenta, la provincia di Rovigo e le diverse

Associazioni di categoria, stanno definendo un nuovo progetto formativo-didattico teso ad un innovativo studio di tutta la filiera agro-alimentare con relativa definizione della tracciabilità dei prodotti: partendo dall'ambito dell'agricoltura biologica per arrivare ad un prodotto finito, in grado di valorizzare la struttura del territorio in un contesto anche agrituristico;

negli ultimi tre anni la Dirigenza scolastica con la propria azione ha di fatto condizionato l'attività dell'Istituto, secondo l'interrogante, danneggiandone l'immagine e causando un conseguente calo delle iscrizioni;

risulta all'interrogante che la stessa dirigenza, recentemente, avrebbe diffidato al Commissione di Orientamento dell'IPSAA Bellini, nella figura della sua referente, dal fare attività di orientamento scolastico per la formazione di una classe prima per l'anno scolastico 2004/2005 in organico di fatto, e che tale diffida sarebbe stata accompagnata dalla minaccia del dirigente scolastico stesso di provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non la osservassero —:

se quanto riportato corrisponda al vero e, in caso affermativo, se e quali iniziative e/o provvedimenti nell'ambito delle proprie competenze, il Ministro intenda assumere al fine di tutelare l'istituto e garantire una corretta e serena prosecuzione dell'attività. (4-10423)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in un momento precario e delicato come quello che stiamo vivendo è dove-

roso garantire ai cittadini-lavoratori una tranquillità rispetto alle loro posizioni contrattuali;

presso l'Agenzia delle Entrate, vi sono circa 150 dipendenti a tempo determinato che si trovano in una situazione di precarietà —:

se il Ministro intenda intervenire al fine di garantire la progressiva immissione in ruolo, nel triennio 2004-2006, del personale assunto a tempo determinato dall'Agenzia delle Entrate. (3-03578)

Interrogazioni a risposta scritta:

VITALI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INAIL — Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — in questi giorni sta inviando a centinaia di aziende di Brindisi e provincia, delle lettere, con le quali si chiedono chiarimenti su presunte anomalie riscontrate (ma non verificate), su denunce retributive regolarmente compilate dai consulenti del lavoro;

a detta dell'INAIL in tali dichiarazioni ci sarebbero delle incongruenze nei dati dichiarati dalle stesse aziende tramite i propri professionisti. In alcuni casi si contesta addirittura la mancata dichiarazione di retribuzioni per l'anno 2003, pur in presenza di regolari e legittime dichiarazioni salariali presentate secondo le vigenti disposizioni di legge ed in base a precise istruzioni emanate dallo stesso Istituto;

risulta all'interrogante che l'iniziativa dell'INAIL oltre a provocare inutili allarmismi alle aziende interessate, starebbe costringendo i consulenti del lavoro ad attivare tutte le procedure di legge per affermare la correttezza assicurativa e contributiva dei propri clienti, con grave dispendio di energie lavorative per la stessa categoria professionale e per lo

stesso Ente Pubblico e con un improduttivo aggravio di spese per la pubblica amministrazione —:

se nessun dirigente dell'INAIL si sia preoccupato di verificare preventivamente l'intera operazione, che, secondo l'interrogante, risulta a dir poco sproporzionata nei numeri e nei fatti, atteso che se al contrario, fosse veritiera, porterebbe alla conclusione che esiste in città e nell'intera provincia di Brindisi un altissimo numero di aziende che denunciano retribuzioni false e di conseguenza si riscontrerebbe una forte e preoccupante evasione previdenziale;

se sia corretto che l'INAIL convochi tutti i responsabili delle 1.500 aziende presso la propria sede per avere una risposta che, invece, dovrebbe trovare a monte verificando i dati in suo possesso. (4-10428)

COSSA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2001 il personale della Direzione Provinciale del Lavoro di Cagliari aveva denunciato una grave situazione venutasi a creare all'interno della direzione stessa a seguito dell'emanazione di una serie di ordini di servizio riguardanti l'organizzazione del lavoro;

il 29 settembre 2003, nel corso di una assemblea indetta dalle Rappresentanze Sindacali e dalle RSU, il personale denunciava il peggioramento della situazione sollecitando l'interessamento della Direzione Generale del Ministero del Lavoro;

il 12 gennaio 2004, il personale e le Organizzazioni Sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione e, a sostegno delle rivendicazioni avanzate, prendevano le seguenti iniziative: rigido rispetto delle funzioni proprie del livello di appartenenza, astensione dall'utilizzo del mezzo proprio per lo svolgimento dell'attività

ispettiva, astensione dallo svolgimento di prestazioni di lavoro straordinario e notturno;

l'11 marzo 2004 le Organizzazioni Sindacali hanno chiesto un incontro urgente con il Prefetto per rappresentargli la grave situazione in cui era costretta ad operare la Direzione Provinciale del Lavoro e le gravi ripercussioni che tale situazione aveva nei confronti dei cittadini;

il 19 marzo 2004 il Prefetto ha convocato le Organizzazioni Sindacali per il giorno 23 marzo;

il 22 marzo il Prefetto, a seguito dell'intervento della Direzione Generale del Ministero del Lavoro, che aveva avviato le procedure per l'attivazione dell'Organismo di composizione dei conflitti, sospendeva tale incontro;

il 24 marzo 2004 il personale e le Organizzazioni Sindacali Territoriali e Nazionali hanno tenuto, nella strada antistante gli uffici della Direzione Provinciale del Lavoro, una assemblea pubblica;

il 5 maggio 2004 si è tenuta, presso il Ministero del Lavoro, con la partecipazione delle Organizzazioni Sindacali Nazionali, il tavolo per la ricomposizione della citata vertenza, aggiornata al 20 maggio 2004;

il 20 maggio 2004 l'incontro delle Organizzazioni Sindacali Nazionali non risulta approdato ad alcun risultato, aggiornandosi al successivo mese di giugno;

il 15 ed il 22 giugno 2004 si sono tenuti ulteriori incontri senza che risultino sviluppi di alcun genere;

alla data odierna la situazione della Direzione Provinciale del Lavoro di Cagliari si è aggravata ulteriormente e che giorno dopo giorno la situazione rischia di precipitare irreparabilmente, con grave nocumento per il servizio offerto ai cittadini —:

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine ad una situazione che crea

gravi difficoltà agli operatori, allarme sociale ed un disservizio sul territorio.

(4-10441)

COSSA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 54 comma 1 del decreto legislativo 276 del 2003, recante « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » definisce la figura del « contratto di inserimento » teso a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro ad alcune categorie di persone;

tra queste categorie rientrano, individuate al comma 1, lettera e) dello stesso articolo 54 « donne di qualsiasi età residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile determinato con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile »;

il termine di sessanta giorni previsto per l'emanazione del decreto risulta essere stato abbondantemente superato;

il mancato rispetto di tale termine, sebbene non perentorio, fa sì che le donne aventi diritto si trovano, di fatto, escluse dall'applicazione del contratto di inserimento, a vantaggio delle altre categorie immediatamente desumibili dalla norma;

le forme di incentivazione all'assunzione esplicano il loro effetto maggiore proprio nella fase di prima applicazione, e

pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto. (4-10444)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO, BULGARELLI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE, «Unione nazionale incremento razze equine», è un ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è sottoposto alla vigilanza del ministero delle politiche agricole;

i collaboratori impiegati nell'Ente (circa 400 quasi tutti negli ippodromi come addetti al controllo e disciplina corse) stanno subendo un grave peggioramento delle loro condizioni di lavoro;

l'Ente ha infatti emanato una determinazione del Segretario Generale che stabilisce assieme all'abbassamento del 30 per cento dei compensi a vario titolo precedentemente definiti, anche una serie di provvedimenti peggiorativi e di clausole vessatorie presenti nel contratto di collaborazione;

al momento in cui è stata emanata unilateralmente la determinazione delle nuove condizioni di lavoro la stessa non è stata discussa con i collaboratori e con le organizzazioni sindacali, nonostante sia stato più volte sollecitato un confronto, e il provvedimento sia stato emesso pur in presenza di un esplicito diniego anche delle Associazioni di categoria;

solo dopo numerosi interventi e solleciti si è avuto il primo incontro in data 27 aprile, dove su mandato dei propri associati, le organizzazioni sindacali NIdiL CGIL - ALAI CISL - CPO UIL hanno incontrato la dirigenza dell'UNIRE sottoponendo ad essa alcune esigenze di cambiamento della determina del Direttore Generale relativa ai rapporti di collaborazione degli addetti al controllo e disciplina corse tale da modificarne la sostanziale caratteristica unilaterale del provvedimento;

nel corso di tale incontro si è concordata la presentazione, da parte sindacale, di alcune proposte nel merito della regolamentazione di detti rapporti di collaborazione inviate in data 18 maggio e presentate verbalmente in data 10 giugno e che tali proposte erano tese sia a tutelare i collaboratori ma anche sensibili alla creazione di regole certe, trasparenti e condivise nella gestione dell'Ente la qual cosa, a parole, era anche un obiettivo dell'Unire;

dopo tale incontro le organizzazioni sindacali del lavoro atipico hanno concordato che l'Unire le avrebbe esaminate ed avrebbe risposto nell'incontro del 24 giugno —:

se sia a conoscenza del rifiuto da parte del Segretario Generale dell'Unire di tutte le proposte presentate dalle organizzazioni sindacali senza discuterle, e senza motivarne il diniego, dichiarando che «il ruolo del sindacato non è esercitabile in quanto giunti dopo il traguardo» e dell'atteggiamento pregiudiziale e negativo della Dirigenza dell'Ente che, incomprensibilmente, non lascia spazio ad alcuna soluzione negoziata all'interno di un percorso iniziato da diversi mesi;